

# la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)  
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni  
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la  
propaganda delle Assicurazioni Popolari  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO. — L'Assicurazione Popolare dell'I.N.A. - Il problema delle popolari. - Propaganda feconda. - Sala cinematografica o cinematografo ambulante? - La polizza vita abbinata alle malattie per i maestri elementari. - La mutualità scolastica e la propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle Scuole Elementari - Le Assicurazioni Popolari abbinata al nuovo prestito. - Cronaca.

## L'ASSICURAZIONE POPOLARE dell' I. N. A.

Quanti dolori, quante preoccupazioni sarebbero evitate, se l'assicurazione sulla vita fosse sentita come una necessità sociale e familiare, come un alto dovere verso se stessi e verso gli altri.

Verso gli altri soprattutto, perchè noi siamo al mondo per pensare ai nostri figli, più che a noi stessi. Ma l'assicurazione sulla vita, mentre provvede all'avvenire dei figli provvede anche a dare serenità alla nostra vecchiaia.

Con l'assicurazione sulla vita, nella FORMA POPOLARE, ogni lavoratore può garantire ai propri figli un modesto capitale al raggiungimento della maggiore età, indirizzandoli, nello stesso tempo, al risparmio e alla previdenza per l'età matura.

Ma non soltanto alle malattie e alle eventuali incognite del futuro permette di provvedere il risparmio saggiamente effettuato.

Una polizza di assicurazione sulla vita dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI mentre è garanzia di sana e lunga vita, ci dà la sicurezza di poter soddisfare molti nostri bisogni o di vedere realizzati nostri antichi desideri.

I lavoratori italiani sono all'avanguardia dei popoli del mondo per la loro istintiva intelligenza, per la loro attività, per la loro sobrietà di vita. Essi lo devono essere anche per lo spirito di previdenza.

L'assicurazione sulla vita, è la forma più eletta della previdenza, e l'ASSICURAZIONE POPOLARE è quella che più risponde alle necessità dei lavoratori di tutte le categorie, costretti, a cagione del modesto guadagno, a non potersi impegnare con somme superiori alle proprie risorse. Soprattutto è necessario formarsi una vera e propria coscienza assicurativa, perchè siano fugate le inutili apprensioni e le ingiustificabili diffidenze, sia verso l'assicurazione sulla vita, sia verso coloro che propagandano l'immenso valore delle assicurazioni sulla vita umana.

Oggi l'Italia è il Paese del lavoro costruttivo. L'acceleramento del lavoro e della produzione, l'elevamento del livello materiale e morale della Nazione, la creazione di un sistema nuovo di vita sono elementi destinati a potenziare sempre più il popolo italiano.

Una nuova generazione vigorosa e labo-

riosa sta formandosi in Italia, con un'orgogliosa coscienza del proprio valore ed una incrollabile fede nel Grande Capo che tutte le sue cure rivolge al suo popolo.

Ed è verso questo popolo che l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI va decisamente, secondo il comandamento del Duce, con molteplici provvidenze di carattere sociale.

Il popolo italiano, che ha saputo trovare finalmente la sua strada per garantire il presente e per preparare il suo migliore avvenire, deve dare anche nel campo del risparmio e della previdenza, così come ha già fatto nel campo politico, in quello economico e del lavoro, la prova e la misura della sua piena maturità e della sua forza morale. La potenza della Nazione è collegata all'indipendenza economica dei cittadini. Una polizza d'assicurazione sulla vita, anche nella FORMA POPOLARE, garantisce questa indipendenza.

La previdenza assicurativa eleva moralmente e materialmente le classi meno abbienti, e dà nel contempo la tranquillità di un altissimo dovere compiuto verso sè stesso, verso la famiglia, verso la Patria. Il popolo lavoratore deve sentire questo dovere, affinché anche nel vasto campo assicurativo l'Italia consegua, come in tutti gli altri campi, il primato assoluto.

#### SCOPI DELL'ASSICURAZIONE POPOLARE dell' I. N. A.

Il miglioramento economico e morale di una famiglia, come quello di un popolo, è legato indiscutibilmente alla virtù di sacrificio e di previdenza dei suoi componenti; poichè, per la realizzazione di quel benessere, a cui tutti gli uomini tendono, non basta sopperire alle necessità del momento ed affrontare i bisogni transitori; ma occorre soprattutto guardare ben fisso l'avvenire al fine di eliminare le eventuali difficoltà e di predisporre ogni mezzo per superarle adeguatamente con animo sereno.

Una delle forme migliori di previdenza è,

senza dubbio, il risparmio, e più particolarmente quel risparmio obbligatorio, costante, regolare, e vorremmo dire perfetto, perchè indipendente dalla volontà e dalla volubilità dell'uomo, che è il risparmio assicurativo, cioè il risparmio investito in una polizza di assicurazione del grande Ente Statale « l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ».

L'Assicurazione popolare senza visita medica offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è particolarmente adatta al risparmio delle classi lavoratrici. Tale forma di assicurazione stimola alla sistematica economia, educa alla previdenza e stringe i vincoli della famiglia, permettendo ai genitori, anche poveri, di provvedere al lontano domani dei figli.

L'assicurazione popolare ha soprattutto uno scopo di assistenza sociale; e di ciò lo stesso Istituto Nazionale ha tenuto conto, sia nel formare le tariffe che nel compilare le speciali condizioni di polizza; poichè ha rinunciato ad ogni beneficio industriale per tenere soltanto di mira il vero vantaggio delle classi lavoratrici, alle quali si vuol dare la possibilità di provvedere all'avvenire, con la più convincente forma di risparmio, quale è quella dell'assicurazione.

#### VANTAGGI DELL'ASSICURAZIONE POPOLARE dell' I. N. A.

I vantaggi dell'assicurazione-vita senza visita medica, rispetto al comune risparmio, sono evidenti; basti citarne due:

1) L'assicurazione costringe, quindi abituata, al risparmio, perchè obbliga ad effettuare regolari, periodici versamenti;

2) In caso di morte prematura dell'Assicurato, anche se la morte avvenisse dopo sei mesi soltanto dall'iniziato risparmio a mezzo dell'assicurazione, gli eredi riscuotono immediatamente l'intera somma che l'Assicurato avrebbe potuto accumulare solamente in dieci, venti o trenta anni se fosse rimasto in vita e avesse perseverato nell'opera di risparmio.

E' bene sapere e ricordare che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre:

*le tariffe più vantaggiose.* L'Ente di Stato infatti non si prefigge scopi di lucro, bensì intende svolgere una profonda azione sociale, stimolando e tutelando il risparmio delle classi economicamente più modeste;

*le migliori condizioni di polizza.* L'Ente di Stato, in virtù della sua saldezza economica e della sua poderosa struttura, concede un insieme organico e completo di facilitazioni quale nessuna compagnia di Assicurazione, nè nazionale nè estera, oggi consente;

*la copertura totalmente gratuita del rischio di infortunio.* Infatti, se l'Assicurato muore per infortunio, l'Ente di Stato, oltre la somma dovuta per il caso di morte, paga immediatamente, a chi di diritto, un'altra somma di uguale ammontare;

*l'esonero dall'obbligo del pagamento dei premi qualora l'Assicurato venga colpito da invalidità totale.* L'Ente di Stato, qualora l'Assicurato sia colpito da invalidità totale,

rinuncia ad incassare i premi pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore;

*la sospensione temporanea dall'obbligo del pagamento dei premi se l'Assicurato presta servizio militare o è disoccupato.* L'Ente di Stato, qualora l'Assicurato presti servizio militare o sia disoccupato, consente che, per un determinato periodo, venga sospeso il pagamento dei premi, pur lasciando la polizza in pieno vigore a tutti gli effetti.

*L'esonero dall'obbligo del pagamento dei premi a coloro che si sono assicurati dopo il 1-4-1929, e che vengono ad avere sei figli nati e viventi dopo la data di stipulazione del contratto di assicurazione.*

L'Ente di Stato, ispirandosi alla sana politica demografica del Governo Nazionale, con tale concessione mira a dare un vantaggio economico alle benemerite famiglie numerose e, specialmente, a quelle di più modeste condizioni economiche, cui l'assicurazione popolare è particolarmente rivolta.

## IL PROBLEMA DELLE POPOLARI

L'illustre Senatore Bevione, nel suo discorso al Congresso delle Assicurazioni Popolari a Venezia affermò, molto obiettivamente:

« Non v'ha dubbio che, in confronto di altre Nazioni che hanno più lunga e matura esperienza nella previdenza popolare, molto cammino ci resta ancora da compiere ».

Per apprezzare in giusto grado il cammino da compiere, dobbiamo ben conoscere quello che fu già compiuto; e, prima di allontanarci dalle funzioni fondamentali dell'assicurazione popolare, conoscere le pregiudiziali tecniche, attuariali, giuridiche, mediche ed organizzative, sulle quali essa si basa.

Le statistiche e le notizie possedute fino ad ieri e non soltanto nel campo dell'assicurazione popolare in Italia, erano incomplete ed insufficienti. Non ne va imputata

la responsabilità che all'epoca recente, in cui sorge codesta speciale branca della previdenza, ristretta e deviata prima dall'avverso clima che turbava l'Italia, poscia incanalata verso sbocchi degni degli scopi sociali e politici perseguiti. Ma la nostra Nazione ha sofferto e subito fenomeni di sì grave entità, che i passi fatti in successione di tempo acquistano un'importanza ben più tangibile, di quanto non lo dica l'aridità delle cifre.

Ci sembra, tuttavia, inutile esporre cifre e dati statistici, se prima non abbiamo chiarito brevemente la situazione del mercato assicurativo dal lato dell'assicurazione vita, entro cui s'inquadra la caratteristica forma della previdenza popolare.

Gravi ed assillanti sono le preoccupazioni che riflettono e che costituiscono la base di ogni discussione e di ogni studio. Non è qui

il caso di addentrarci nella disamina dei fattori tecnico-finanziari che investono direttamente il mercato mondiale delle assicurazioni. Basterà accennare al fatto che, se dovessero perdurare ad accentuarsi le condizioni che rendono oggi difficile ottenere un certo rendimento dalla politica degli investimenti (dal 4% al 5%, a seconda dei paesi), le Compagnie dovrebbero trovare la loro strada fra due soluzioni estreme altrettanto disagiati: o modificazione profonda dell'attrezzatura e delle basi tecniche della previdenza, o larghi sconfinamenti oltre le linee degli impieghi tradizionali. I problemi, che si gravamente interessano attuari ed amministratori, ne richiamano altri di non minore attualità ed importanza: ad esempio, quello principalissimo di frenare le spese entro i limiti massimi consentiti dalle leggi imperiose dell'equilibrio fra costi e ricavi, mantenendo attiva la gestione industriale dell'Impresa, senza cioè dover ricorrere a compensazioni fra gestione industriale e gestione finanziaria.

L'esempio che ci porge qualche paese estero è quanto mai ammonitore: non sono poche le Imprese che han saputo sanare quasi miracolosamente la propria situazione, adottando mezzi draconiani e coraggiosi, degni degli scopi che avevano di mira. Le maggiori fra di esse hanno seguito il suggerimento offerto dalla stessa convulsione del mercato assicurativo, cercando di adattare le esigenze dell'Impresa a quelle imperative del pubblico, non più costituito da pochi assicurabili per discreti o grossi capitali, ma da molti assicurabili per modesti capitali. Segno che il concetto di previdenza, da privilegio di classe andava trasformandosi in dominio della collettività, sollevando improvvisi problemi e stimolandone incessantemente di nuovi nel corso evolutivo del fenomeno.

L'industria assicurativa ha peccato sovente — e non solo fra noi — di concetti inflazionistici dannosi e talvolta insensati: ma le prime a pagarne il fio sono state le stesse Imprese che li avevano adottati. Non si possono, infatti, trascurare le esigenze imperative sulla situazione economica del paese, dove si opera, sul progresso raggiunti, sul più o meno elevato grado di civiltà

della popolazione, sulla distribuzione della ricchezza fra le diverse classi sociali, e così di seguito. Spingere all'eccesso il lavoro, senza tener conto di tali fattori, significa operare alla cieca e trovarsi nello stato di chi costantemente s'affatica senza vederne, o quasi, i frutti. Il fenomeno del troppo limitato aumento del portafoglio di tutte le Imprese nazionali trova riscontro più o meno in codeste cause, non alleggerite certamente dalle funzioni — negative in questo caso — della concorrenza, quasi spinta dal solo desiderio d'impossessarsi del portafoglio di Imprese operanti sullo stesso mercato.

Il problema di estendere il lavoro a seconda delle possibilità, dei desideri, delle tendenze psicologiche dell'epoca, non è problema veramente ideologico, poichè tiene conto proprio di quei fattori decisivi dell'economia nazionale, sui quali l'evoluzione assicurativa deve fondarsi ed equilibrare i propri mezzi e le proprie funzioni. Essi, infatti, investono questioni di spese, di distribuzione di sforzi e di investimenti, d'impostazione di mezzi, di equilibrio e di ripartizione di rischio, di propaganda e di espansione, che sono caratteri preminenti ed indiscutibili della tecnica dell'assicurazione.

Le statistiche del movimento dei capitali assicurati e della loro ripartizione, relativamente al numero della popolazione, sono già elementi probativi delle tendenze del mercato che riflette il vero stato dell'economia collettiva. Arrestarsi sulla china, tentando di forzare la potenzialità della massa e la sua capacità di assorbimento, non si può; occorre invece adottare forme, sistemi, idee e mezzi proporzionati al fenomeno rilevato, affrettandosi ad imitare — in meglio, se possibile — l'esempio di quei paesi che possono ammaestrarci con la loro esperienza, ormai convalidata da una lunga teoria di anni e di lavoro, ma senza trascurare, com'è ovvio, le caratteristiche peculiari della Nazione che, tipicamente agricola e proletaria qual è l'italiana, si presenta con una fisionomia inconfondibile.

Si è parlato molte volte, e talora a sproposito, dell'esempio estero; di quel che c'è di buono occorre tener conto, servendocene

per nostro uso e consumo, salve le modifiche del caso. Non dimenticheremo così che certe forme di assicurazione popolare, da noi non potrebbero né si dovrebbero introdurre; che certe altre sarebbero incompatibili con le nostre leggi, che partono dall'idea fondamentale di tutelare gli interessi del popolo attraverso la vigile disciplina della previdenza sociale, nei casi tipici delle malattie, della invalidità e vecchiaia, della disoccupazione, della maternità ecc.; che le abitudini parsimoniose e risparmiatrici del nostro popolo non sono ancora portate verso l'assicurazione con quella persuasione che si nota in certi paesi esteri: una quasi cieca fiducia nell'atto assicurativo, riassumendo in sé i due principi del risparmio e della previdenza.

Dobbiamo, inoltre, tener conto di un altro elemento che influisce in misura grandissima sull'enorme importanza assunta, in alcune delle Nazioni citate, dall'assicurazione popolare: il fatto cioè che, mentre da noi codesta forma è destinata a sovvenire ai maggiori bisogni della grande massa, tenendoli nettamente distinti da quelli che dipendono dai fenomeni della disoccupazione, delle malattie e della vecchiaia (prevenuti ed almeno in parte alleviati con l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria), in altri paesi l'assicurazione popolare sta a significare un qualsiasi atto di previdenza compiuto spontaneamente dagli interessati, in mancanza di leggi che provvedono a tali inderogabili esigenze. In Italia, cioè, l'assicurazione popolare, pure inquadrandosi nelle forme tipiche della previdenza tutelate e disciplinate dallo Stato, non deve sovvenire a quel cumulo di bisogni che preoccupano qualsiasi categoria di persone, ma più specialmente la massa dei lavoratori; l'opportunità di essa è quindi meno compresa, e solo gradatamente il popolo si fa sensibile a concetti che sono requisiti essenziali di civiltà e di progresso sociale.

Altrove succede all'opposto, ch'è — in difetto dell'assicurazione obbligatoria — la massa ricorre alla popolare per provvedere a tutte le emergenze, nessuna o solo alcune escluse, che la vita può causare.

Riferiamoci, ad esempio, agli Stati Uniti:

l'accanimento che vi si dimostra contro l'introduzione del piano annunciato dal Presidente Roosevelt è giustificato dal timore che le Imprese vita hanno di vedersi rapidamente falciare i portafogli dal passaggio dell'enorme massa dei loro assicurati alla nuova forma che lo Stato renderebbe obbligatoria. Interesse egoistico e brutale, se si vuole, che ora tuttavia va attenuandosi di fronte alla persuasione che l'assicurazione obbligatoria, perseguendo scopi del tutto diversi dall'assicurazione libera, finirà per non interferire con essa, né danneggiarla. La crisi è stata, dunque, una dura lezione: ha dimostrato ad usura come la previdenza facoltativa sia, nella buona come nella cattiva fortuna dei popoli, fattore di primo piano, indispensabile della vita economica; ma ha dimostrato anche come nei paesi stessi, in cui è largamente più diffusa, essa non sia sufficiente a fronteggiare le necessità di situazioni estreme.

Dott. N. PASQUALIN

(Dal N. 12-1-35-36 de « L'Assicurazione Italiana »).

---

**Il senno dell'uomo consiste nel persistere e nell'aspettare. Non si vincono le difficoltà né si superano gli ostacoli senza la tenacità di propositi e la pazienza nell'attuarli; non si raggiunge una mèta se non sappiamo armare il nostro spirito di prudenza e di costanza: due virtù essenziali al bene operare.**

Pietro Clément

**L'economia non è un istinto naturale, ma bensì il frutto dell'esperienza, dell'esempio e della previdenza, effetto della educazione e della intelligenza.**

Smiles

**La società di previdenza è per l'operaio la leva di Archimede: solleva il mondo a suo beneficio.**

C. Revel

**Non rimandate al dimane le buone azioni che potete fare oggi.**

## PROPAGANDA FECONDA

Riandando con la mente le moltissime conferenze tenute qua e là in Lombardia a pubblici disparati, ricordo che le maggiori soddisfazioni morali mi sono venute da gente del popolo.

Parlando al popolo come detta il cuore, si assiste alle varie fasi della nostra educazione previdenziale. In principio il pubblico è diffidente. La parola assicurazione gli è ostica. Per lui assicurazione significa imbroglio o poco meno; e non è ben disposto verso chi gli si presenta con quella sgradita parola.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è poco conosciuto dal lavoratore. Lo confonde facilmente con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; e pensando alla tenuta settimanale, che gli viene fatta dal datore di lavoro, è diffidente; teme un'altra sorpresa del genere, e vi dice subito che è già assicurato.

Di fronte a un pubblico così fatto, guai a sbagliar strada. Non si caverebbe un ragno dal buco. Bisogna saperlo prendere per il suo verso. Va subito spiegata la differenza fra l'Istituto e la Cassa; e si deve dirgli subito che non c'è nessun obbligo di iscriversi o meno presso l'Istituto.

Il lavoratore vuol sapere, anzitutto, che non si tenta nessuna costrizione alla sua piena e completa libertà di agire in un modo piuttosto che nell'altro.

Questo sentirsi libero di assicurarsi o meno, di credere o meno a quello che state per dirgli, lo pone in una condizione a voi favorevole.

E' questo il momento adatto per parlare al suo cuore. La nostra opera educativa ha ora il suo istante propizio. Guai a lasciarlo sfuggire!

Il nostro compito è di commuovere l'animo del popolo, sempre disposto a ricevere le buone impressioni e a tradurle in atto. Ma non sollecitiamo questo atto con una fretta fuor di posto, che può rivelare l'affarismo. È meglio che l'assicurando possa chiedere sempre il parere della famiglia, piuttosto che sentirsi rimproverare poi, da

essa, l'adesione data. In quest'ultimo caso, la famiglia potrebbe dubitare di un tranello o ritenere il congiunto vittima di un piano predisposto per trarlo in inganno.

Se, invece, si lascia campo all'assicurando di discutere, con libertà e senza impegno preso, la propria cordiale convinzione per un'opera buona e santa, come quella dell'assicurazione popolare, è più facile che le opposizioni familiari siano vinte, e che l'adesione arrivi spontanea e fors'anche desiderata.

Le razzie fatte lì per lì, in mezzo all'incertezza generale, non danno frutti duraturi ai fini della saldezza dell'assicurazione contratta.

Il raziatore potrà uscire lieto dalla riunione, magari con un buon bottino di adesioni nella borsetta. Ma quanto dureranno quelle assicurazioni?

Ecco la domanda che ci facciamo davanti a certi sistemi di raccolta di adesioni poco seri e poco educativi. Da essi hanno origine le amare delusioni dei contraenti, che difficilmente potrete persuadere, in seguito, di non essere stati abilmente abbindolati.

Non è con questi sistemi di raccolta delle Popolari che si può educare il popolo alla sana previdenza.

Si deve convincere o, meglio, bisogna persuadere il pubblico di aver fatto, con l'assicurazione popolare, del bene alla propria famiglia, ai proprii cari e a sè stesso.

La previdenza ha ufficio di tutela dei deboli contro il destino avverso che li abbandona senza guida e senza mezzi nella lotta per l'esistenza.

Essa ci educa a vincere l'egoismo della nostra natura per sollevarci in una atmosfera di altruismo, che fa sagge le famiglie e affratella gli uomini.

La professione del propagandista delle Popolari è un apostolato. È come tale deve essere equamente compensato, perchè non sia oggetto della pietà o della commiserazione del pubblico.

Questo l'ho sempre detto, e questo ripeto

specialmente oggi, perchè il propagandista delle Popolari non può essere il disoccupato che invade il campo della previdenza in cerca di lavoro e di pane.

Siamo lietissimi che l'Istituto abbia deliberato di istituire scuole per produttori di assicurazioni. Così anche i propagandisti delle Popolari potranno avere, non la solita infarinatura, ma un'istruzione previdenziale seria e fondata.

Gli spropositi che va involontariamente seminando qualche produttore improvvisato

sono dovuti alla sua troppo affrettata preparazione.

L'impreparato non può spiegare ad altri quello che non sa; ed è causa, torniamo a ripetere, involontaria, di *qui pro quo* indesiderati negli uffici delle agenzie.

Bene quindi fa il nostro Istituto ad istituire Scuole di preparazione dei produttori, ai quali auguriamo un avvenire migliore sotto ogni riguardo.

MARINO LANZONI

## SALA CINEMATOGRAFICA O CINEMATOGRAFO AMBULANTE?

Sul numero dello scorso dicembre de « *la buona semente* » abbiamo trattato della propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle campagne, usando delle sale cinematografiche paesane, nelle quali si potrebbero dare spettacoli gratuiti nei giorni in cui le sale paesane non siano usate per proiezioni a pagamento.

Il nostro articolo « *dalle città alle campagne* » ha avuto un'eco felice in Lombardia, attraverso la notizia diffusa da Insegnanti e Agenti che ricevono la nostra rivista. Non sappiamo però che cosa ne pensino in merito i Gerarchi dell'Istituto, ai quali spetta ogni decisione in proposito.

Nell'attesa, e a rinforzo della nostra convinzione dell'utilità grandissima e dell'efficacia indubitabile che le proiezioni cinematografiche gratuite avranno per una sempre maggiore diffusione delle Assicurazioni Popolari nelle campagne, ritorniamo sull'argomento anche con un'altra proposta.

Essa non è nuova; ma venne già da noi prospettata, alcuni anni fa, all'On. Direzione Generale del nostro Istituto. La forte spesa consigliò allora di differire la prova. Oggi, invece, vi sono in commercio macchine cinematografiche ridotte, di poco costo e di facile maneggio, colle quali si potrebbe proiettare gratis, tempo permettendo, sulla pubblica piazza del paese, o sotto un porticato, o in un cortile aperto al pubblico, alcune pellicole interessanti di fatti di attua-

lità e di previdenza assicurativa, fatte preparare appositamente dall'Istituto.

Negli intervalli fra una pellicola e l'altra, un apposito incaricato dell'I.N.A. potrà spiegare ai presenti, in forma piana, semplice, e con la massima brevità, le forme e i vantaggi morali, economici e di ordine sociale che offrono agli assicurandi le Assicurazioni Popolari.

Sia che si possano usare le sale cinematografiche paesane per spettacoli gratuiti, sia che si vogliano usare cinematografi ambulanti, rimane il fatto che noi desteremo con essi la curiosità degli abitanti delle campagne alla previdenza assicurativa, e prepareremo la loro mentalità a ricevere, senza diffidenza, gl'incaricati dell'Istituto che hanno il compito della raccolta delle proposte.

Gli assicuratori sanno, per esperienza, quanto sia grande, ancor oggi, la diffidenza che i paesani hanno per gli agenti di assicurazione, che si presentano per concludere qualche affare.

Lo spettacolo cinematografico gratuito preannunciato da appositi manifesti del Comune o dei Dopolavoro, servirà a predisporre gli animi a un'accoglienza senza prevenzioni che, oltre facilitare una buona raccolta di contratti duraturi, formerà, attraverso ai nuovi assicurati, un clima sempre più favorevole al moltiplicarsi delle Assicurazioni Popolari.

Noi siamo fermamente convinti che lo spettacolo cinematografico gratuito sia uno dei mezzi più efficaci per diffondere rapidamente e onestamente le Popolari nei paesi d'Italia.

Tutto sta nel saper organizzare con metodo e con accortezza tali spettacoli.

La sala cinematografica servirà meglio d'inverno che nella bella stagione; mentre il cinematografo all'aperto sarà graditissimo nelle belle giornate d'estate, quando tutto il popolo si riversa, dopo la cena, sulla piazza del paese a discorrere dei fatti del giorno.

Il cinematografo gratuito porterà una nota simpatica e gradita in questi ritrovi

serali di campagna; e lascerà negli animi un caro ricordo dei promotori di tali spettacoli e dell'Istituto che li ha organizzati.

Sala cinematografica e cinematografo ambulante si completeranno a seconda delle stagioni; e dove mancherà l'una, funzionerà l'altro. Così gli Agenti dell'Istituto avranno la possibilità di svolgere il loro programma propagandistico dappertutto e in qualunque stagione dell'anno.

Ma non dobbiamo lasciarci sorpassare.

Altre Compagnie hanno iniziato in Italia la diffusione delle Assicurazioni Popolari; e, benchè non possano competere col Colosso Statale, stanno tuttavia attrezzandosi e organizzandosi con sorprendente alacrità.

Noi

## POLIZZA VITA

### ABBINATA ALLE MALATTIE PER I MAESTRI ELEMENTARI

Il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare per Milano e Provincia ha diramato ai Soci la seguente comunicazione:

Circolare N. 29  
Protoc. N. 3627

Milano, 6 Febbraio 1936-XIV

**AI SOCI DELL' A. F. S. di**

**MILANO E PROVINCIA**

Porto a conoscenza dei Soci un'altra iniziativa previdenziale offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ente di Stato. Esso ha creato appositamente per gl'insegnanti elementari una polizza vita speciale abbinata all'assicurazione malattia.

Tale polizza garantisce all'Insegnante:

a) il pagamento agli eredi, alla morte dell'assicurato, di un capitale da convenirsi.

b) la corresponsione di una diaria nei primi ottantacinque giorni di malattia e di una metà della suddetta diaria per altri ottan-

tacinque giorni, se la malattia dovesse continuare.

I premi di assicurazione vita sono pagabili fino a 65 anni di età, oppure fino alla morte dell'assicurato, se questa avvenisse prima della scadenza del contratto.

Detti premi vengono corrisposti in rate mensili anticipate, e comprendono la tassa di assicurazione.

La diaria per ciascuna malattia è pagabile dall'undecimo giorno della malattia stessa e per un periodo massimo di 170 giorni.

Per assicurazioni non superiori alle lire 3000 è consentito l'esonero della visita medica.

Per gli assicurati con detta forma, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accorda le seguenti agevolazioni:

1°) in caso di invalidità assoluta e permanente dell'assicurato, l'esonero dall'obbligo dell'ulteriore pagamento dei premi, restando il contratto in pieno vigore.

2°) dopo il pagamento di due intere annualità di premio, gl'Insegnanti avranno diritto di riscattare o di ridurre la polizza.

3°) in caso di aspettativa senza stipendio

od a stipendio ridotto, oppure per richiamo alle armi, è accordata la temporanea sospensione del pagamento dei premi per un periodo di due anni, purchè il contratto sia in vigore da almeno un biennio.

4°) sono abbonati il costo polizza, il diritto di quietanza ed il soprapremio donne.

5°) gli assicurati beneficeranno della partecipazione agli utili. Essi beneficeranno inoltre delle facilitazioni di carattere sanitario ed assistenziale, come:

a) concessione di prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.

b) riduzione del 30% sugli onorari minimi fissati dai Sindacati Medici per specialisti odontoiatri, oculisti, otorinolaringoiatri, per cure accordate in Ospedali, Sanatori, Convalescenziari e Consultori materni.

c) visite mediche gratuite e analisi biochimiche periodiche in laboratori sanitari dell'Istituto.

#### ESEMPIO:

L'Insegnante A. B. di anni 30 ha contratto, con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, un'assicurazione vita abbinata all'assicurazione malattia, fino a 65 anni di

età, per 3000 lire di capitale, con la corrispondenza di una diaria di 10 lire al giorno per i primi 85 giorni di malattia e di altre L. 5 al giorno per altri successivi 85 giorni.

L'Insegnante A. B. pagherà una quota o premio mensile di L. 10,07, compresa la tassa di assicurazione.

L'assicurazione predetta può essere fatta da tutti gl'Insegnanti; da quello di anni 20, per la durata di anni 45, col pagamento di L. 8,17 al mese, a quello di 60 anni per la durata di anni 5, col pagamento di L. 50,13 al mese, compresa la tassa.

Volendo, si può aumentare sia il capitale assicurato che la diaria.

Invito ogni socio a considerare attentamente la convenienza grandissima di tale assicurazione ed a rivolgersi per maggiori spiegazioni alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che hanno sede in:

MILANO: Via Giulini, 2 (angolo Via Dante)

MONZA: Via S. Maria in Istrada, 3.

LODI: Piazza della Vittoria, 1.

LEGNANO: Via Alberto da Giussano, 1.

Il Fiduciario Provinciale  
CAMILLO DE AMICI

---

## PROVVIDENZE SANITARIE ATTUATE DALL'ISTITUTO A FAVORE DEGLI ASSICURATI IN FORMA POPOLARE

**Concessione gratuita**, ogni quattro anni, di un buono per analisi mediche. - Speciali agevolazioni per cure Odontoiatriche presso la Direzione Generale.

**Facilitazioni e riduzioni** per cure presso gli Stabilimenti Termali di: Agnano, Chianciano, Montecatini, Recoaro, S. Pellegrino, S. Pietro in Montagnon, Sardara, Trescorre Balneario e presso gli Stabilimenti Termali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in: Sirmione sul Garda, Salsomaggiore, Battaglia, San Giuliano.

**Facilitazioni** per cure mediche, chirurgiche, di Terapia fisica, di Radium e Roent-

gen-Terapia, per ricerche di laboratorio, per cure climatiche, per cure Odontoiatriche, presso Istituti Ospedalieri, Case di Cura, Policlinici, Sanatori, Convalescenziari, Consultori Materni.

**N.B.** - Per ottenere le facilitazioni suddette gli assicurati dovranno presentare l'ultima quietanza di premio pagato per dimostrare che sono in regola coi pagamenti ed un documento di identità personale.

Per chiarimenti rivolgersi alle Agenzie Generali dell'Istituto in ogni città di Lombardia.

# LA MUTUALITÀ SCOLASTICA

## E LA PROPAGANDA DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

La Federazione Provinciale Milanese dell'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica ha diramato la seguente Circolare:

Circolare N. 6.  
Prot. 3326

Milano, 13 Febbraio 1936-XIV.

*Alle Sezioni.*

*Ai Sigg. RR. Direttori Didattici*

*Presidenti delle Sezioni di Mutualità Scolastica.*

*Ai Sigg. Insegnanti  
e per conoscenza*

*Al Sig. R. Provveditore agli Studi di  
Milano.*

*Ai Sigg. RR. Ispettori Scolastici.*

*Le Sezioni sono già a conoscenza, per le notizie date nel Bollettino, che tra l'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stata firmata una convenzione allo scopo di coordinare l'azione rispettivamente ai fini dell'assistenza e della previdenza scolastica.*

*Le basi dell'accordo sono le seguenti:*

*L'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica autorizza le proprie Federazioni Provinciali a svolgere nelle scuole, per il tramite dei maestri, la propaganda delle Assicurazioni Popolari. Dopo le lezioni, gli Insegnanti provvederanno alla compilazione di appositi elenchi informativi intorno alle famiglie degli alunni, secondo i moduli forniti alla Mutualità Scolastica dalle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.*

*Detti moduli dovranno servire di base per la raccolta delle proposte di Assicurazioni Popolari, da parte dell'Organizzazione dell'Istituto, presso le famiglie degli alunni.*

*Su tali proposte sarà applicato dalle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale Assicura-*

*zioni un timbro con la dicitura « Mutualità Scolastica ».*

*Detti elenchi, del tipo di quelli già in uso presso le scuole di parecchi Comuni, oltre l'indirizzo del Comune, della scuola, della classe e dell'Insegnante, dovranno contenere i seguenti dati: numero d'ordine, cognome e nome dell'alunno, nome del padre o di chi ne fa le veci, domicilio.*

*Detti moduli saranno distribuiti da collaboratori delle Agenzie Generali, scelti d'accordo fra la Mutualità Scolastica e le Agenzie stesse.*

*Nessun elemento, che non sia convenuto con la Mutualità Scolastica, potrà avere diretto intervento nella scuola o presso gli Insegnanti.*

*Con distinti saluti.*

*p. il Presidente  
Il Segretario*

ROVEDA

Le differenti combinazioni dell'assicurazione sulla vita offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offrono il modo di tutelare l'avvenire della famiglia a qualsiasi grado sociale l'assicurato appartenga, di soddisfare in pari tempo ai retti sentimenti dell'animo che ci spingono a provvedere all'avvenire dei nostri cari e di compiere anche una buona operazione finanziaria, poichè la sola prima quota di premio versata, se la morte sopravvenga ad impedire il versamento delle altre, costituisce già di per sè stessa l'intero capitale assicurato.

L'assicurazione sulla vita deve essere domandata e non aspettare che venga offerta, poichè essa è il più sicuro e vantaggioso investimento del proprio capitale.

C'è una differenza fra il selvaggio e l'uomo civile: il selvaggio taglia l'albero per cogliere il frutto; l'uomo civile aspetta che il frutto sia maturo e, intanto, cura l'albero.

MUSSOLINI

## LE ASSICURAZIONI POPOLARI ABBINATE AL NUOVO PRESTITO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già nel 1918, nel 1920 e nel 1927 ebbe a creare speciali forme assicurative abbinate ai Prestiti Nazionali, in modo da far concorrere grandi masse di cittadini al pieno successo dei Prestiti stessi, anche ora, continuando la sua tradizione, ha adottato una polizza speciale in connessione del Prestito Nazionale « RENDITA 5% ».

Questa polizza tende ad agevolare la sottoscrizione del nuovo Prestito ai buoni e previdenti cittadini, i quali oggi non dispongono delle somme occorrenti per provvedervi direttamente; ma contano di potervi far fronte mediante opportune ratizzazioni mensili.

Per gli impiegati dello Stato, compresi gl'insegnanti, è concessa la sottoscrizione al Prestito nella forma assicurativa, mediante trattenuta sullo stipendio.

La polizza apposta dell'Istituto Nazionale è della più grande utilità per coloro che intendono partecipare alla sottoscrizione in tale forma, e non dispongono attualmente dei capitali necessari. Tale polizza ha infatti le seguenti caratteristiche:

La durata della nuova forma assicurativa popolare è di circa 15 anni, e consente all'assicurato di ratizzare mensilmente il pagamento dei titoli del Prestito sottoscritto (e dall'Istituto acquistati ed accantonati) anche in quote minime mensili di L. 5.

L'assicurazione è nella così detta forma « mista »; e perciò nel caso di morte del titolare della polizza, prima della scadenza del quinquennio, anche nel primo anno di contratto, la somma assicurata sarà immediatamente ed integralmente versata a chi di diritto in titoli del Prestito, nel corrispondente loro valore nominale.

Con la forma di *Assicurazione Popolare* abbinata al prestito 5%, l'assicurando è esonerato dalla visita medica, e gode di tutte le facilitazioni e vantaggi che godono gli assicurati in forma popolare, cioè:

a) pagamento del premio in quote mensili di 5 - 10 - 15 - 20 - 25 lire, secondo che l'assicurazione è fatta rispettivamente per 1000 - 2000 - 3000 - 4000 - 5000 lire di prestito nazionale « rendita 5% ».

b) in caso di morte dell'assicurato dovuta a infortunio, esclusa ogni concausa, l'Istituto pagherà agli Eredi una somma doppia di quella stabilita nella polizza.

c) se l'assicurato sarà colpito da invalidità totale, l'Istituto rinunzierà all'incasso dei premi mensili, pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore.

Anche le polizze popolari abbinate al prestito nazionale concorrono al dividendo degli utili, che ogni anno l'Istituto distribuisce ai suoi assicurati.

Il capitale massimo assicurabile con la forma popolare abbinata al prestito è di L. 5000 in titoli di rendita 5%.

In caso di morte dell'assicurato durante il corso dell'assicurazione, viene pagato subito agli Eredi il titolo o i titoli assicurati.

In caso di vita, alla scadenza del contratto, l'Istituto paga il titolo o i titoli di lire 1000 - 2000 - 3000 - 4000 - 5000 assicurati; e versa, in più, in contanti, L. 50 per ogni titolo di lire mille, oltre gli utili.

Nelle forme di Assicurazione Popolare il premio mensile che si paga, di 5 - 10 - 15 - 20 - 25 lire, è al netto di ogni tassa e di ogni sopra-premio.

*Esempio:* Età dell'assicurato anni 38. Durata dell'assicurazione anni 15. Premio mensile da pagarsi L. 15. Capitale assicurabile in titoli, L. 3000.

Se l'assicurato morirà durante il corso dell'assicurazione, gli Eredi riscuoteranno lire 3000 in titoli 5%.

Se l'assicurato sarà vivente alla fine dei 15 anni, riscuoterà L. 3000 di titoli 5%, più L. 150 in contanti, più gli utili.



## CRONACA

**MILANO. — Riunione del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.**

Il 10 febbraio, in una sala dell'Agenzia Generale si è qui riunito il Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Erano presenti il Gr. Uff. Dr. Luigi Pozzi, Ispettore Capo Superiore; il Gr. Uff. Avv. G. B. Colombo, vice-presidente del Comitato; gli Ispettori dell'Istituto per la Lombardia: Cav. Rag. Andrea Michelangeli, Cav. Rag. Eduardo Petruolo, Conte Renzo Zacco, Luigi Impronta e Cav. Alberto Mascagni. Assisteva il Segretario Generale Cav. Uff. Prof. Marino Lanzoni.

Il presidente del Comitato, S. E. l'On. Gr. Cord. Prof. Arrigo Solmi, avvertì, con telegramma, il Segretario che, per improvvisi impegni, non poteva essere presente. Perciò assunse la presidenza il Gr. Uff. Avv. Colombo.

Dopo un cordiale, applaudito saluto del Gr. Uff. Pozzi al Presidente, S. E. l'On. Solmi, che si augura di aver presente nella prossima riunione, viene data lettura dal Prof. Lanzoni della relazione triennale del Comitato all'Onorevole Direzione Generale sul lavoro compiuto per coadiuvare le agenzie generali lombarde nella propaganda delle Assicurazioni Popolari, sia verbalmente, sia per iscritto a mezzo del periodico « *la buona semente* ».

Il lavoro di propaganda, — dice il relatore — che dovrebbe svolgere d'ora innanzi il Comitato Lombardo *per raggiungere zone sempre più vaste e passare dalle città alle campagne*, come disse S. E. l'On. Bevione, presidente dell'Istituto, nel discorso del Ventennale, è stato da noi tracciato nell'articolo « *Dalle città alle campagne* » de « *la*

*buona semente* » dello scorso dicembre 1935 XIV, e inviato a suo tempo ai Gerarchi dell'Istituto.

Crediamo quindi inutile riportare l'articolo precitato, che può riassumersi: La propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle campagne attraverso i cinematografi.

Ma per questo lavoro, che esige una vasta organizzazione, occorrono mezzi finanziari maggiori di quelli che il Comitato ora dispone.

Perciò si prega la Direzione Generale di voler prendere in considerazione la proposta fatta nell'articolo suaccennato e in quello che viene pubblicato su questo numero de « *la buona semente* ».

Il Comitato è a disposizione completa della Direzione Generale per lo studio del problema prospettato e per la sua attuazione.

Approvata la relazione, il Comitato iniziò una discussione sulla concorrenza che un'altra Compagnia italiana fa all'Istituto nel campo delle Popolari; e si stabilì di rimandare alla prossima riunione qualsiasi deliberazione in merito, allo scopo di raccogliere gli elementi per un dibattito più esauriente e conclusivo.

**BERGAMO.** — Ci giunge notizia che il Comm. G. Beratto, Agente Generale di Bergamo del nostro Istituto, è partito volontario per l'Africa Orientale in qualità di ufficiale dell'Esercito.

All'amico, camerata Beratto, che ha saputo interpretare così nobilmente la missione del Gerarca Fascista, inviamo i nostri migliori e più fervidi auguri, affinché possa ritornare alla sua diletta consorte e alla sua numerosa figliolanza con la più nobile delle benemerenze (fra le tante che Egli si è già

acquistato come gregario e gerarca del Fascismo bergamasco) quella cioè guadagnata sul campo di battaglia, contro il nemico della civiltà.

**LEGNANO. — Il R. Provveditore agli Studi a Legnano per un convegno delle Assicurazioni Popolari.**

Invitato dal Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il 30 gennaio fu a Legnano il R. Provveditore agli Studi per la Lombardia Gr. Uff. Dott. Umberto Renda, con gli Ispettori Scolastici Cav. Camillucci e Cav. De Ritis, per una grande riunione di Direttori Didattici e Insegnanti, a scopo di propaganda delle Assicurazioni Popolari nella nuova Agenzia Generale.

Ricevuto dall'Avv. Carusi, Commissario Prefettizio, dal Segretario Politico e da altri Gerarchi cittadini, il Prof. Renda fece il suo ingresso nel Salone dell'Istituto Fascista di cultura, gremito di Presidi, Direttori Didattici e Insegnanti di Legnano e dintorni.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni era rappresentato dal Cav. Andrea Miche-

**Terrai beata quella città nella quale vedrai le pietre consumate davanti alla bottega dei fornai e l'erba alta sull'uscio delle bettole.**

**Giusti**

**L'uomo che tende tenacemente allo stesso proposito, finisce con l'acquistare una forza morale immensa.**

**Quetelet**

**Una vigorosa quercia è nata da una radichetta esile come un capello; un'altissima torre è sorta da una manciata di terra; un viaggio di mille miglia è incominciato con un passo.**

**Confucio**

langeli, Ispettore Compartimentale e dal Rag. Giovanni Borioli, Agente Generale per la nuova circoscrizione di Legnano.

Il Comitato Lombardo di propaganda, che è presieduto da S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, era rappresentato dal Segretario Generale Prof. Cav. Uff. Marino Lanzoni.

L'avv. Carusi diede il benvenuto al Gr. Uff. Renda a nome della città, assicurando i convenuti che le Gerarchie Legnanesi vedranno, con piacere, lo svilupparsi della previdenza popolare nella zona.

Il Gr. Uff. Renda ringraziò il Commissario Prefettizio delle sue cortesi parole, e pronunciò un applauditissimo discorso sulla funzione delle « Assicurazioni Popolari » dell'Ente di Stato, e intorno al dovere degli Insegnanti di ogni grado di occuparsi della propaganda di esse nella Scuola, come il campo più adatto alla loro diffusione nelle famiglie. Disse che il Governo Fascista vede con simpatia vivissima l'estendersi della previdenza popolare nel Paese, e si augurò che gli Insegnanti, anche nel campo della previdenza, possano portare un contributo fecondo di bene.

Il Cav. Michelangeli ringraziò, a nome dell'Istituto, il Provveditore e le Gerarchie Legnanesi per la loro presenza a questa riunione per la diffusione delle Assicurazioni Popolari; e augurò alla nuova Agenzia Generale di Legnano una raccolta numerosissima di adesioni.

Il Prof. Lanzoni per il Comitato Lombardo di Propaganda chiarì agli Insegnanti la funzione educativa delle Assicurazioni Popolari; ed espose, succintamente, il metodo migliore di propaganda da svolgersi nelle scuole, perchè possa essere di efficace aiuto ai propagandisti dell'Istituto nelle loro visite alle famiglie degli alunni.

Dimostrò come ora il campo della propaganda delle Popolari nelle scuole sia ormai

libero da quegli scrupoli che, in passato, potevano impedire agl'Insegnanti di dare la loro attività educativa alle Popolari. Anche la Mutualità Scolastica ha voluto allearsi all'Istituto per raccomandare agl'Insegnanti d'Italia di svolgere nella Scuola la migliore propaganda delle Popolari.

È di ieri la convenzione firmata a Roma, per tale scopo, dall'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Tale convenzione è stata comunicata ai Maestri dalle singole Federazioni Provinciali della Mutualità Scolastica.

#### **COMO. — L'insediamento del Comitato Provinciale per la diffusione delle Assicurazioni Popolari.**

Da « *La Provincia di Como* » rileviamo:

« Il 5 febbraio, nell'aula massima del Consiglio dell'Economia Corporativa, Sua Eccellenza il Prefetto Gr. Uff. Dott. Piero Ducceschi ha convocato i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, i Podestà dei maggiori Comuni, i Capi degli Uffici statali, la Magistratura, l'Autorità militare, i direttori dei quotidiani locali, il Commissario straordinario dell'O.N.B., i dirigenti delle Associazioni sindacali e dell'O.N.D., i Presidenti dei Sodalizi di guerra e di arma, i Presidi e i direttori degli Istituti di educazione d'ogni ordine e grado, gli Ispettori scolastici e altre personalità cittadine della cultura e della finanza.

Collaborarono all'iniziativa del Prefetto S. E. mons. Vescovo della Diocesi, il Segretario Federale, i Deputati della Provincia, la Fiduciaria dei Fasci Femminili. Assistevano alti funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Agente generale col direttore dell'Agenzia di Como. Avevano inviato caldi messaggi di plaudente adesione la Presidenza Centrale dell'I.N.A., e il R.

Provveditore agli Studi della Lombardia.

S. E. il Prefetto, richiesta e ottenuta la entusiastica adesione dei presenti, dichiarava costituito il Comitato di Propaganda Assicurazioni Popolari e ne assumeva la effettiva presidenza chiamando a dirigerne la Segreteria il benemerito prof. Angelo Ceriani.

Affermato che l'I.N.A. è fra i primi e veramente fedeli e potenti fattori dello Stato Fascista, Sua Ecc. precisava le direttive della immediata azione da svolgersi dal Comitato, assumendola sotto la impresa Mussoliniana « andare incontro al popolo »; e soprattutto indicava quale mèta urgente una metodica e instancabile diffusione del costume assicurativo fra i Camerati dei grandi quadri sindacali e dopolavoristici; e domandava che ciascun membro del Comitato, nel proprio ambito gerarchico e professionale, suscitasse fervore e persuasione i quali solamente preparano i durevoli risultati. Si riservava di indire nuove convocazioni per esaminare collegialmente il cammino percorso; ed intanto assicurava che, a mezzo della Segreteria del Comitato, avrebbe impartito ulteriori istruzioni e vigilato da presso il procedere della propaganda nei vari settori.

Indi il Gr. Uff. Luigi Pozzi, Ispettore superiore capo dell'I.N.A., esprimeva con lu-

---

**La vera libertà, i beni che assicurano le più legittime soddisfazioni materiali e morali si conquistano con il lavoro e con la previdenza.**

**La previdenza è fonte di prosperità e di pace.**

**L'uomo savio non consuma mai tutto quello che produce, come l'ape. Egli riserba i frutti migliori del suo lavoro nei momenti difficili della vita.**

cidissima e documentata relazione l'essenza, gli scopi, le possibilità dell'Istituto.

Identificata nella attività dell'I.N.A. una continua funzione di previdenza e di educazione quale è codificata nella « Carta del Lavoro », e quindi un aspetto dello Stato Unitario Fascista, l'illustre oratore esemplificava i benefici morali e materiali del risparmio assicurativo nei complessi rapporti sociali. Confermata dalla Rivoluzione delle CC. NN. la romanità fondamentale dello Stato e della Famiglia, resa sana e perenne dal Cristianesimo, occorreva proteggerne le fonti del pacifico benessere, anzi moltiplicare tali fonti. Di qui la forma assicurativa della « polizza popolare », la più aperta, la più generosa, la più sollecita, la unica integralmente protetta dal Regime.

Nessuna Nazione ne possiede altra così perfetta, così coordinatrice e potenziatrice degli interessi dello Stato con l'interesse del cittadino.

Vive e cordiali approvazioni riceveva la appassionata e convincente relazione del Camerata Pozzi.

Il Prefetto, lieto del prezioso contributo arrecato dal Gr. Uff. Dott. Pozzi, proponeva telegrammi a S. E. l'On. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, Presidente del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari, e a S. E. l'On. Senatore Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

**ROMA. — Accordo fra l'Ente Naz. Fascista della Mutualità Scolastica e l'Istituto Nazionale Assicurazioni.**

Nell'ultimo numero del Bollettino della Mutualità Scolastica è stata pubblicata la seguente notizia:

« In riferimento alla circolare inviata da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale

ai Regi Provveditori agli Studi nei riguardi delle Assicurazioni Popolari e nell'intento di stringere rapporti di più intima collaborazione con i maggiori Enti interessati alla previdenza infantile — fermi restando quelli con l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, che sono a base della nostra vita istituzionale e che per noi costituiscono oltre tutto un motivo di orgogliosa certezza negli sviluppi della Istituzione — è stato recentemente stipulato fra il nostro Ente e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un accordo che ha già avuto la ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

« I termini di tale convenzione possono così riassumersi:

« L'Ente Nazionale Fascista della Mutualità Scolastica autorizza le proprie Federazioni a svolgere — attraverso i maestri — attiva propaganda d'illustrazione delle Assicurazioni Popolari, abbinando tale propaganda a quella che essi svolgono per la Mutualità Scolastica. A tale uopo le Federazioni hanno facoltà di distribuire agli insegnanti appositi moduli informativi forniti dall'I.N.A.

« Eliminate le interferenze nella scuola con l'accentramento di ogni azione di propaganda previdenziale nei rappresentanti della Mutualità Scolastica, l'I.N.A. concorrerà all'assistenza dei soci mutualisti bisognosi mediante un contributo globale riportato al numero delle polizze assicurative sottoscritte nelle scuole e l'estensione delle agevolazioni che l'Istituto concede direttamente ed indirettamente ai propri assicurati delle « popolari ».

« A sua volta l'Ente estenderà agli alunni delle scuole elementari, che stipulano polizze di assicurazione popolare, il beneficio del ricovero nelle proprie case di cura alle stesse condizioni dei propri soci.

« La Convenzione è entrata in vigore col 1° dicembre 1935-XIV.

« Essa s'ispira, oltre che ai principii di una necessaria, intima collaborazione fra gli enti che praticano la previdenza infantile ed a ragioni di reciproca utilità, anche e soprattutto alla necessità di evitare quelle interferenze che turbano il regolare ritmo della vita scolastica.

« Se a tutto ciò si aggiunge la possibilità di una più estesa pratica assistenziale a favore dei nostri associati, si vedrà che l'accordo testè stipulato presenta caratteri vantaggiosi per il nostro Ente e tali da aprire nuovi orizzonti all'attività mutualistica scolastica. Il nostro Ente, per altro, ha tenuto nel massimo conto un altro fattore morale nel concretare la convenzione con l'I.N.A. e cioè quello del doveroso riconoscimento

degli sforzi e dei risultati conseguiti da questo grande Istituto nel campo della previdenza infantile; il che non può non costituire per i due Enti un altro decisivo elemento d'intesa, nella comune azione previdenziale ed assistenziale a favore dell'infanzia scolastica ».

*Per la Provincia di Milano, il Comitato Lombardo ha già preso accordi con la Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica, la quale ha già inviato una circolare agli Insegnanti di tutta la provincia per dare le debite istruzioni intorno alla propaganda da svolgersi nelle Scuole a favore delle Assicurazioni Popolari dell'I.N.A.*

## Come impiegare il danaro?

**PRÆVIDENTIA** offre ai risparmiatori:

**OTTIME OPERAZIONI DI INVESTIMENTO** al 4 e 4,50 per cento, composto, garantito per 10-15-20-25-30 anni dalla data di sottoscrizione.

**CAPITALIZZAZIONE A VERSAMENTI ANNUALI** al tasso del 4 per cento composto, garantito per 15-20-25-30 anni. **Capitale minimo L. 5000.**

**CAPITALIZZAZIONE E ASSICURAZIONE** a versamento unico al tasso del 4 per cento composto, garantito a copertura assicurativa. **Quota minima L. 1000.**

**CAPITALIZZAZIONE A VERSAMENTO UNICO** al tasso del 4,50 per cento composto, garantito per durate dai 10 ai 25 anni. **Capitale minimo L. 1000.**

**A SCADENZA** rimborso della tassa governativa capitalizzata al 4,50 per cento composto.

**RIMBORSO IN CASO DI MORTE** del versamento capitalizzato al 4,50 per cento composto.

**FACOLTA' DI LIQUID. ANTICIPATA**, senza perdita d'interessi, per contratti di durata di 12 anni e oltre.

*l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*

ha creato la S. A.

## PRÆVIDENTIA

per l'esercizio del ramo

### CAPITALIZZAZIONI

e ne amministra e custodisce i capitali e le riserve garantendone integralmente le polizze.

*Garanzia al 100/100*

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

**A RICHIESTA TITOLI AL PORTATORE.**

*Titoli realizzabili*

senza perdita in ogni momento.

**RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO IN OGNI CITTÀ DI LOMBARDIA.**

On. Prof. ARRIGO SOLMI, Direttore

Prof. MARINO LANZONI, Redattore responsabile

ARCHETIPOGRAFIA DI MILANO - VIALE UMBRIA, 54

